



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Convegni pro *Oratorio Festivo*. — 2. Nuovo Vescovo e nuovo Prelato salesiani. — 3. Istituto Internazionale Sacro Cuore; Studentato Catechistico delle Figlie di Maria Ausiliatrice. — 4. Festeggiamenti torinesi a San Domenico Savio. — 5. Viaggio nell'Oriente salesiano. — 6. Consacrazione dell'8 dicembre. — 7. Strenna per il 1955.

IL PREFETTO GENERALE:

1. Cura dei *famigli*. — 2. Prudenza e buone maniere con estranei.

IL DIRETTORE SPIRITUALE GENERALE:

1. Sul *Cinema* nelle nostre Case. — 2. Modestia cristiana nei vestiti. — 3. Per i Direttori e Capitoli delle Case. — 4. Ai Direttori degli *Aspiranti*. — 5. Il digiuno del venerdì.

IL CONSIGLIERE SCOLASTICO GENERALE:

1. «Orientamenti Pedagogici».

IL CONSIGLIERE PER LE MISSIONI:

1. Aiuti alle Missioni.

II. - COMUNICAZIONI E NOTE

1. Erezione canonica delle nuove Ispettorie.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

7 ottobre 1954. - *Festa del SS. Rosario.*

Figliuoli in G. C. carissimi,

1. - CONVEGNO PRO « ORATORI FESTIVI ». — Abbiamo concluso a Roma i Convegni dei Direttori e incaricati d'Oratori Festivi d'Italia e mi pare opportuno dare a tutti una succinta relazione di essi, data l'importanza delle trattazioni e la serietà con cui si svolsero.

A causa del numero degli invitati, si dovette suddividere in tre sedi: a Torino, a Bologna e a Roma, per dare maggior comodità di alloggio e di discussione, nei tre giorni di cui si poteva disporre. Ma all'atto pratico si constatò che in tal modo l'intesa e la familiarità furono complete e di piena soddisfazione comune. Fummo 90 a Torino, 110 a Bologna, 140 a Roma; e la presenza di almeno tre Capitolari, degli Ispettori della zona e di parecchi Parroci intervenuti spontaneamente, rese più solenne ogni adunata e ricca di esperienze salesiane molteplici.

A Torino fu fatta l'apertura dei convegni nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 15 settembre, alla presenza di tutti i Confratelli della Casa Capitolare e dell'Oratorio di Valdocco, nonché dei giovani artigiani; a Bologna lavorammo sotto l'alto patronato della B. Vergine di S. Luca, che domina dal colle la sua città e alla quale è intitolato il nostro Istituto; a Roma

il 30 settembre il convegno ebbe il suo coronamento con la visita al Santo Padre a Castelgandolfo e con una funzione mariana in S. Maria Maggiore, nella Cappella Paolina, centro dell'Anno Marianò.

A Torino fummo onorati dalla visita di S. Em. il Card. Maurilio Fossati, nostro Arcivescovo, e a Roma da quella di S. Em. il Card. Aloisi Masella, nostro venerato Protettore. Ambedue incoraggiarono e benedissero i nostri lavori, attestandone l'attualità e la necessità urgente per il bene della società e la salvezza di tanta gioventù.

Vi farà piacere conoscere i temi trattati in ciascuna sede, da relatori sempre diversi e con lunghe discussioni interessanti, pratiche, cordiali.

- 1) - L'attualità dell'Oratorio e il modo di valorizzarlo. - Come attirare i giovani. - Scuola e doposcuola.
- 2) - Rapporti tra l'Ispettore, Direttore della Casa, Parroco e Direttore dell'Oratorio Festivo.
- 3) - Il personale salesiano. - Formazione dei Catechisti. - Personale esterno.
- 4) - Istruzione catechistica.
- 5) - Formazione cristiana: Compagnie religiose. - Azione cattolica. - Gruppi e circoli vari.
- 6) - Attività ricreative: Filodrammatica, cinema, giuochi, radio, televisione.
- 7) - Colonie estive al mare e ai monti. - Esploratori cattolici.
- 8) - Cooperatori. - Padri di Famiglia. - Ex allievi. - Patronesse. - Mezzi finanziari. - Lotterie. - Sussidi.

Delle relazioni e di tutta la trattazione prepareremo un ampio resoconto e lo pubblicheremo negli *Atti del Capitolo*, affinchè serva di incoraggiamento a tutti gli addetti a qualche Oratorio e di scuola a tutti i Salesiani.

Forse molti Confratelli non valutano abbastanza l'ampiezza e le difficoltà del lavoro apostolico tra i giovani oratoriani. Ma si persuadano tutti che, come il nostro santo Fondatore fu chiamato dal Signore a trasformare i ragazzi scapestrati

in docili agnelli e come i due terzi della sua fama iniziale si dovette agli Oratori aperti in Torino, così le nostre benemerenze sociali hanno tuttora la loro base e la più vasta risonanza nelle città ove lavoriamo, prima di tutto per la cura che ci prendiamo dei ragazzi e giovani che sappiamo attirare ed educare cristianamente negli ambienti oratoriani. È un lavoro meno appariscente, affidato spesso allo spirito d'iniziativa e alle doti personali di Confratelli zelanti e sacrificati; ma l'influenza del loro lavoro penetra nelle famiglie ed è constatata dalle Autorità e dai benefattori, soprattutto perchè è generosa, caritativa, gratuita e di ogni ora del giorno e spesso anche della notte. Appunto per questo il voto che in primissimo posto voglio rilevare tra i voti fatti in questi convegni è il seguente:

I Confratelli delle Case che hanno annesso l'Oratorio debbono concordemente sentire la responsabilità e l'impegno sacro di favorire, aiutare, collaborare con i pochi Confratelli direttamente incaricati di esso. Anzi dico di più: i migliori Oratori, i più fiorenti, quelli ove meglio si farà il Catechismo a tutte le sezioni e gruppi, quelli che avranno assistenti salesiani in maggior abbondanza e di miglior capacità, i più dotati di locali e di attrezzature didattiche, di mezzi economici per gare, colonie, premiazioni, ecc. debbono essere gli Oratori annessi agli Istituti nostri.

I Direttori tengano ben presenti gli art. 162 e 378 dei Regolamenti e sentano la responsabilità dell'andamento dell'Oratorio, vorrei dire con una certa preferenza, procurando che tutti i Confratelli lo considerino come la sezione privilegiata e prediletta della Casa, cui dedicare anche con sacrificio di tempo e di energie, attenzioni fraterne.

Tra le proposte che fiorirono dalle discussioni scelgo le seguenti:

a) si fomenti dovunque la « mentalità oratoriana » secondo il concetto di Don Bosco e delle nostre Costituzioni;

b) tutti i Salesiani, sacerdoti, chierici e coadiutori, considerino un onore e un dovere lavorare nell'Oratorio secondo le loro possibilità;

c) vi siano conferenze speciali sull'Oratorio in tutte le Case di formazione e specialmente nelle Compagnie degli Studentati;

d) se ne parli ai Cooperatori salesiani e si valorizzi il nostro lavoro oratoriano presso le Autorità civili ed ecclesiastiche;

e) si prepari un bel *Manuale di preghiere* comune e adatto a tutti i nostri Oratori;

f) vi sia un organo di collegamento di formazione e informazione per gli Oratori;

g) si pensi a raccogliere un florilegio di esperienze utili per le attività religiose, catechistiche, culturali, ricreative, a scopo di buona propaganda.

Cari Confratelli, mentre attendete il resoconto completo delle nostre riunioni, cominciate subito a rendere al nostro caro Padre l'omaggio di una fervida attività oratoriana, dalla quale speriamo come frutto pregiato molte belle vocazioni per i nostri noviziati e una fioritura di ferventi cristiani, sole e luce delle Parrocchie e della Chiesa.

2. - UN NOVELLO VESCOVO SALESIANO E UN AMMINISTRATORE APOSTOLICO. — In data 28 agosto la Santa Sede nominava Vescovo della sede titolare di Bubasti, Coadiutore *cum jure successionis* di S. E. Mons. Giuseppe Selva nella Prelatura di Registro de Araguaya (Brasile), il sacerdote Camillo Farresin, attualmente docente di teologia dogmatica nello studentato di San Paolo-Lapa in Brasile. Egli apparteneva all'Ispettoria S. Alfonso de' Liguori e aveva lavorato colà come docente di filosofia nello Studentato filosofico e come Direttore a Cuyabà.

Siamo lieti che le sue giovanili energie e l'ardente zelo missionario che lo spinse ad arruolarsi tra le file salesiane subito dopo aver completato il corso liceale nel Seminario di Vicenza, abbiano ora modo di esplicarsi nel campo dei suoi sogni, a fianco del Vescovo, Mons. Giuseppe Selva, tra i nostri cari Bororos, conquista e vanto dell'apostolato salesiano di cinquant'anni.

La S. Congregazione di Propaganda in data 3 agosto nominava Amministratore Apostolico della Diocesi di Vellore (India Sud) il M. R.do Davide Tanjore, salesiano. Anche a lui le congratulazioni, gli auguri e le preghiere cordiali di tutta la Famiglia Salesiana.

3. - ISTITUTO INTERNAZIONALE S. CUORE; STUDENTATO PEDAGOGICO E CATECHISTICO DELLE FIGLIE DI M. A. — Il 2 ottobre, festa dei Ss. Angeli, in un sobborgo di Torino-Lesna, presso S. Paolo, le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno inaugurato un ampio e bell'edificio che sarà la sede del loro Istituto Internazionale di Pedagogia, ove si formeranno con un corso biennale di studi pedagogici e teologici le migliori docenti dei loro Istituti. Mi tornò piacevole e onorevole insieme benedire i locali già pronti per l'inizio dei corsi e celebrare la prima Messa nella Cappella, per invocare da Dio le grazie più elette sulle Madri Superiore che hanno realizzato nel giro di due anni il progetto già caldeggiato dal venerato D. Pietro Ricaldone di s. m., sulle docenti e sulle allieve Suore, che verranno da ogni parte del mondo ad attingere con la cultura pedagogica e teologica lo spirito salesiano, nella vicinanza della Basilica di Maria Ausiliatrice, dei nostri Santi e delle Superiore che ne saranno gli angeli custodi.

Non sarà questo esempio uno sprone anche per noi e un invito ad intensificare le preghiere, affinchè la Madonna ci conceda la grazia sognata di creare una sede degna per il nostro Pontificio Ateneo Salesiano? Alcune speranze concrete si sono già profilate: procuriamo di meritarcì che le speranze si mutino in realtà e non tarderemo anche noi a fare ciò che il Capitolo Generale XVII ha espresso chiaramente essere il desiderio della Congregazione tutta.

4. - FESTEGGIAMENTI TORINESI A SAN DOMENICO SAVIO. — Nel prossimo novembre dal 13 al 21 abbiamo progettato di festeggiare solennemente il nostro novello Santo a Torino, con il concorso, speriamo, dei rappresentanti di tutti i nostri col-

legi ed oratori d'Italia, della gioventù cattolica del Piemonte e di notevoli rappresentanze estere. Avremo conferenze speciali, dettate da personalità insigni, alle Autorità e cooperatori, ai docenti, alle mamme, al clero, in preparazione al triduo solenne dettato da S. E. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale e antico allievo della Casa Madre. Il 21 novembre lo stesso Em.mo Card. Arcivescovo di Torino terrà il solenne pontificale, farà il panegirico e presiederà alla processione trionfale con le preziose Reliquie del Santo.

Si sono annunciati numerosi pellegrinaggi di giovani, ex-allievi e cooperatori anche dall'Estero, che daranno risalto alla sfilata di gonfaloni di tutte le Nazioni ove lavorano i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Speriamo e preghiamo che il nostro Santo ci ottenga giornate di sole anche in novembre, affinchè più gioiose e memorabili riescano le feste e più abbondante l'afflusso dei devoti al nostro Santuario.

5. - VIAGGIO NELL'ORIENTE SALESIANO. — Dopo queste feste, ho pensato di continuare il mio giro per le Ispettorie Salesiane, dirigendomi verso Oriente. Con l'aiuto del Signore vorrei andare a salutare le principali Case dell'Ispettoria Orientale, dell'India, del Siam, della Cina e del Giappone; e se non sorgeranno ostacoli, anzichè tornare indietro, vorrei continuare toccando l'Australia e rimontando nell'emisfero Settentrionale per gli Stati Uniti.

Come vedete, il progetto è alquanto ardito; ma fidando nella protezione di Maria Ausiliatrice e dei nostri Santi, nonchè nelle vostre comuni preghiere, spero di realizzarlo con grande soddisfazione mia, di tutti i Confratelli, dei nostri allievi e Cooperatori. Sono persuaso che questo sia un filo d'oro che ci unirà maggiormente a Don Bosco e ai nostri grandi ideali di bene, suscitando vocazioni e confermando ovunque lo spirito di famiglia.

6. - CONSACRAZIONE DELL'8 DICEMBRE. — Da quanto vi ho annunciato potete dedurre che l'8 dicembre non sarò in

Italia, ma nell'Ispettoria Orientale. È son certo che vi sarà egualmente caro che io mi unisca a voi tutti nell'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, dalla Casa di Betlemme ove s'iniziò il poema della Redenzione. Anzi sarà ancor più simbolico che il nostro radiomessaggio celeste abbia come stazioni trasmittenti i tre punti della terra a noi più cari: Roma — Basilica di S. Maria Maggiore — con il Sommo Pontefice, dal cuore del mondo cattolico; la Capanna di Betlemme con il Rettor Maggiore e gli orfanelli della Casa salesiana; e Torino — Maria Ausiliatrice — con i Superiori e giovani di Valdocco. Ascolti la Vergine SS.ma la nostra preghiera e il suo Cuore immacolato si muova a compassione di noi tutti, ci salvi dai pericoli e ci doni la vera pace.

7. - STRENNNA PER IL 1955. — È San Domenico Savio che ce la dà per il prossimo anno, accompagnandoci, durante i festeggiamenti che avranno luogo dappertutto, con la sua amabile protezione e con il suo mirabile esempio. Ecco come penso di presentarvela:

«San Domenico Savio addita ai nostri giovani la via della virtù; ricorda ai genitori e agli educatori la sapiente pedagogia di San Giovanni Bosco».

Abbiamo così argomento di parlare del nostro Santo ai nostri giovani, affinchè lo prendano a modello della loro vita di studio, di lavoro, di formazione del carattere, di energia e di apostolato.

E i genitori e gli educatori si specchino nei due poveri operai di Mondonio, nei sacerdoti che furono i primi maestri del Santo, in San Giovanni Bosco, mirabile direttore di spirito.

Le pubblicazioni che comparvero ormai in tutte le lingue e che raccolsero o svilupparono gli episodi narrati da San Giovanni Bosco o da Don Lemoyne nelle *Memorie biografiche* possono darei materia copiosa da presentare a tutte le categorie di persone che approfittano della nostra Strenna. Per tutti gli educatori vorrei richiamare lo studio dell'Enciclica

magistrale sull'educazione di Pio XI « *Divini illius Magistri* » da cui possiamo attingere i principi fondamentali dell'educazione cristiana. Si tenga pure presente il lavoro diligentissimo del compianto Don Ricaldone, *Don Bosco Educatore*, che possiamo ben denominare il suo « canto del cigno » perchè ne corresse le ultime bozze sul letto di morte. Ed ora che il nostro Pontificio Ateneo ha cominciato la pubblicazione della Rivista *Orientamenti pedagogici*, credo doveroso raccomandarne la lettura e la diffusione delle idee, da parte dei Superiori e dei Direttori delle nostre pubblicazioni.

In questo nostro tempo in cui molti pretenderebbero educare la gioventù abbandonandola ai suoi ciechi istinti, o indirizzandola allo sviluppo fisico, intellettuale, professionale, per la vita presente, con una morale opportunista, senza ideali superiori, è compito nostro di educatori cristiani sentire vivamente la missione educativa e trasfondere in tutti la nostra santa ansia di migliorare l'ambiente che ci circonda. I nostri Istituti e Oratori sono un campo sperimentale meraviglioso e le nostre Comunità, educate alla medesima scuola, se lavorano in piena armonia di mente e di cuore, se non trascurano nessuno dei mezzi sapienti che le nostre Regole e le tradizioni ci presentano, se si prefiggono di arrivare a rendere migliori i giovani, più religiosi, più forti contro le tentazioni, più energici nell'adempimento del dovere, più generosi con il prossimo e rispettosi dell'autorità, oh! come possono concorrere a dare alla società degli uomini di carattere, cristiani convinti e guide sicure delle masse spesso inconsce e traviate dai malvagi.

Questo aspetta da noi la Chiesa e la Società. A questo programma santo dobbiamo portare gli allievi e indirizzare i nostri Cooperatori, gli antichi allievi e i parenti dei nostri ragazzi.

Sia quindi un anno di intenso lavoro educativo salesiano: nella pratica del sistema preventivo, nelle istruzioni religiose, nelle pratiche di pietà, nelle scuole, negli stessi programmi ricreativi, nelle Compagnie religiose, nei convegni, negli esercizi spirituali, nelle nostre pubblicazioni anche le più modeste,

nelle conversazioni, nelle mostre didattiche, nelle gite e nelle colonie estive: educare fortemente e santamente la gioventù, sull'esempio di San Domenico Savio.

Da questo lavoro il Signore saprà trarre dovunque una bella fioritura di vocazioni religiose e sacerdotali, nonchè belle schiere di militi dell'Azione Cattolica, che aiutino e completino il lavoro del clero secolare, insufficiente quasi dappertutto ai nuovi bisogni dell'educazione cristiana del popolo.

Figliuoli carissimi, vi antico gli auguri del santo Natale e del nuovo Anno, benedicendo di cuore tutte le vostre sante intenzioni, il vostro lavoro, la vostra Comunità e la più vasta Famiglia degli antichi allievi e dei Cooperatori e Cooperatrici.

Nel Cuore SS. di Maria

aff.mo

Don RENATO ZIGGIOTTI

Il Prefetto Generale.

1. - CURA DEI FAMIGLI. — Secondo le nostre tradizioni e Regolamenti, si chiamano *famigli* « quelle persone estranee alla Società, che vivono in Casa, addette a lavori manuali o anche intellettuali, secondo le loro capacità ». Ricordiamo le opportunissime norme suggerite dai Regolamenti per l'accettazione di queste persone nelle nostre Case; norme che riguardano il carattere morale e la situazione legale dei famigli.

Crediamo opportuno richiamare l'attenzione dei Direttori e dei Prefetti su queste cose e specialmente sulla cura che bisogna avere di questi famigli, quanto alla loro assistenza spirituale, affinchè pratichino la vita cristiana e ricevano istruzione di catechismo regolarmente due volte al mese.

Si è fatto l'esperimento, in qualche Casa, di accettare come famigli dei giovani che, oltre il lavoro richiesto, ricevono pure qualche avviamento professionale. Si sono trovate anche delle vocazioni fra questi giovani. È questo un esperimento che si può fare, purchè si provveda anzitutto ad una scelta accurata dei giovani; si facciano patti chiari con i loro genitori o tutori; siano debitamente e continuamente assistiti nel lavoro, nella scuola e specialmente nelle loro pratiche di pietà; e finalmente, non siano sfruttati malamente, sia addossando loro compiti superiori alle loro forze, come anche trascurando la loro educazione civile e professionale. Soprattutto è da desiderare che abbiano a trovare nella Casa salesiana quell'ambiente di serenità e di pietà che li formerà alla vita cristiana.

2. - PRUDENZA E BUONE MANIERE CON ESTRANEI. — Non è raro il caso di sorprese da parte di persone che si presentano come ex-allievi salesiani a Case salesiane, perpetrando vere truffe a carico nostro. Si usi la dovuta prudenza nel raccomandare ex-allievi meritevoli, come anche nell'accettare

credenziali solamente orali o non abbastanza sicure. Tuttavia, va bene ricordare che anche in tali occasioni non bisogna dimenticare quella cortesia che va impiegata, in nome della carità e della civiltà, anche con coloro che non la meritano.

Il Direttore Spirituale Generale.

1. - IL CINEMA NELLE NOSTRE CASE. — 1º Osserva *quanto al cinema*: Don Bosco ebbe la costante preoccupazione di mettere nelle mani dei giovani libri edificanti e faceva espurgare coscienziosamente quei libri letterari, che i giovani dovevano conoscere per necessità d'esami. Voleva ancora che l'insegnante orientasse gli alunni, onde tali testi riuscissero innocui. Che farebbe ora Don Bosco prima di lasciar proiettare un film? Senza dubbio farebbe espurgare meticolosamente la pellicola con i tagli opportuni e non permetterebbe che passino davanti agli occhi dei suoi giovani scene non edificanti; non tollererebbe che faccia da censore chi non ha un criterio severo, conforme al suo. Amati Confratelli, il lassismo in questo punto così delicato è cagione di non pochi peccati. E questo solo dovrebbe bastare perchè tutti coloro che sono responsabili del controllo e dell'obbligo di fare i doverosi tagli, compiano salesianamente il loro dovere. Ci meravigliamo che ci vengano a mancare le divine benedizioni ed anzi che il Signore ci castighi, quando meritiamo la sentenza lanciata contro coloro che scandalizzano i piccoli? Tutto ciò che si suol addurre contro questa santa intransigenza del nostro Padre, non è altro che miserabilissimo sofisma. Il dire che si può permettere il male minore, che cioè se i giovani non vedono da noi le proiezioni meno lascive, andranno altrove a vederne di peggiori, è un'asserzione insostenibile. Il male minore si può permettere soltanto quando necessariamente si deve scegliere tra due mali. Ma qui non si tratta di necessità alcuna. « La morale cristiana — scrive il Card. Siri — in materia di spettacolo, esige assoluta onestà... »; « uno spet-

tacolo che in qualsiasi modo sia di per sè un incentivo anche solo di pensieri o desideri, contrari ai comandamenti della legge di Dio, va escluso sotto pena di peccato mortale ». Senza dubbio Don Bosco pure la pensa così, e non può riconoscere per suoi coloro che vorrebbero cambiare le leggi immutabili di Dio.

Durante le proiezioni conviene che vi sia un sacerdote per spiegare ed orientare. Va da sè che non si danno orientamenti che toccano il 6º ed il 9º comandamento.

2º I Confratelli non hanno nessun vantaggio dal cinema. Perciò nelle Case di formazione non si tolleri il cinema e non si permetta ai Confratelli studenti che vadano in altri Istituti nostri a vedere questi spettacoli. Don Bosco è certo di questo parere.

2. - MODESTIA NEL VESTIRE. — *Don Bosco non si rassegnerebbe al dilagare del nudismo* nelle sue Case. Certo, quando realmente si vuole, lo si può impedire e sradicare totalmente nei collegi e negli stessi esternati. Basta volere. Basta accettare i giovani a questa condizione e non tollerar infrazioni.

Lo stesso si dica delle divise sportive. Non poche volte si vedono nelle riviste salesiane illustrazioni che dimostrano la poca serietà di coloro che permettono vestiti sportivi troppo succinti! Don Bosco si vergognerebbe di tali pubblicazioni e si affretterebbe a mandarle al macero.

Non si dica che questo nudismo non rappresenti un pericolo serio. Per alcuni forse, no, ma per non pochi senza dubbio.

La modestia cristiana è doverosa per tutti e non possiamo noi essere fautori o tolleranti della pericolosa pazzia del nudismo nelle nostre Case, senza rinnegare i nostri principi sacrosanti.

3. - INSEGNAMENTO RELIGIOSO. — Per l'insegnamento religioso, raccomando che sia sotto ogni aspetto accurato, consenzioso, possibilmente in ore gradite. In questi tempi di emergenza, o meglio di caos, solo la conoscenza profonda della Religione può preservare o sollevare dalla miseria morale

tanti infelici, che ormai in masse si staccano dalla Chiesa e da Dio. Va bene che si preparino le tradizionali gare catechistiche, ma questo non porti a trascurare la massa per occuparsi di alcuni di privilegiata intelligenza. La Religione si deve insegnare in tal maniera che tutti la possano intendere ed imparare.

4. - PER I DIRETTORI E CAPITOLI DELLE CASE. — Con frequenza giungono ai Superiori lamentele da Confratelli di buona volontà, desiderosi di salvaguardare l'osservanza delle Regole e il compimento delle pratiche di pietà nelle Case. I Superiori hanno tutta la buona volontà di venire in aiuto a tutte le Case, a tutti i Confratelli, e sono sempre disposti ad avvisare, a correggere; ma la loro voce non sempre giunge a tutti. Credo che non sia facile trovare virtù che non sia stata inculcata, difetto che non sia stato stigmatizzato le mille volte negli *Atti del Capitolo Superiore* e nelle Lettere circolari dei Superiori. Come fare dunque per lottare contro i difetti, contro l'inosservanza, contro lo spirito mondano che tenta tutti i modi per irrompere nelle nostre Case?

L'esperienza quotidiana c'insegna che là dove c'è un Direttore veramente salesiano ed un Capitolo unito al suo Direttore, difficilmente faranno capolino quei difetti che minano le fondamenta della Congregazione, ed anche le miseriole umane troveranno sempre la loro correzione caritatevole ed efficace in ogni tempo.

Raccomando quindi che *le riunioni capitolari si tengano con la doruta frequenza*, non solo per stabilire o variare l'orario, ovvero per qualche motivo straordinario, ma per lo meno una volta al mese. Se in queste riunioni poi si assegna qualche po' di tempo per scoprire i difetti di osservanza religiosa e per trovare modo di eliminarli, togliendone o prevenendone la causa, presto si noterà il miglioramento da tutti auspicato.

Ricordo ai Direttori il dovere di fare in Capitolo, tre volte all'anno, lo scrutinio per i Confratelli di voti triennali. I punti principali su cui deve versare questo scrutinio devono essere

soprattutto i seguenti: spirto di pietà, spirto di lavoro, moralità. Si faccia il verbale di questo scrutinio, mandandone copia al sig. Ispettore, e sia conservato in archivio.

5. - AI DIRETTORI DEGLI ASPIRANTATI si raccomanda di assicurarsi sin dalla prima accettazione degli alunni che i loro documenti siano dovutamente raccolti e controllati. Ricorrere ai Superiori per dispense da illegittimi natali durante il noviziato, o peggio dopo la professione, è totalmente inutile; serve tutt'al più per palesare che si era commessa una negligenza grave ed irreparabile nell'ammissione di un povero figliuolo.

Nell'Aspirantato non sono da ammettersi coloro che non hanno intenzione dichiarata di farsi Salesiani e tanto meno coloro che dichiarano di voler seguire altra via. Tutti questi ci impediscono nel nostro lavoro di formazione con i chiamati, creano un ambiente meno salesiano e meno atto per formare i nostri. L'accettazione in questi istituti non può essere motivata dal bisogno, dall'abbandono in cui un giovane si trova; non dalle raccomandazioni più o meno pressanti, ma unicamente dal fatto che un giovane desidera appartenere alla nostra Famiglia Salesiana ed ha delle buone qualità, che consigliano la sua accettazione. Un figliuolo proveniente da famiglia non praticante la Religione, avversa alla Chiesa, dissoluta, per via ordinaria non riuscirà buon religioso; da genitori dediti all'alcool quasi sempre provengono dei figli scriteriati, qualità che generalmente suole manifestarsi troppo tardi. Tutte queste cose ed altre ancora si devono tenere presenti nelle accettazioni per non recare danni irreparabili alla Congregazione ed alle anime.

È dagli aspirantati che la nostra Società succhia la linfa vitale per la sua conservazione e sana espansione; dobbiamo quindi fare i maggiori sacrifici finanziari e personali, perchè questi nostri preziosi Istituti corrispondano in pieno alla loro finalità, e dobbiamo vigilare con la massima sollecitudine per allontanare da essi con prontezza tutto ciò che potesse menomarne lo spirto e mettere a repentaglio il frutto desiderato.

6. - IL DIGIUNO DEL VENERDÌ. — Richiamo l'attenzione dei Confratelli sull'art. 155 delle *Costituzioni*: « Ogni venerdì si farà digiuno in onore della Passione di N. S. Gesù Cristo ». Nelle Lettere edificanti del Ven. D. Rua e di D. Albera non si trova un richiamo al digiuno del venerdì. E si comprende: lo si praticava a perfezione da tutti e quindi non c'era bisogno di raccomandarlo. La tradizione nostra antica è che al mattino si prenda solo un po' di caffè nero con mezzo panino e la cena sia un po' più limitata del solito, e non si prenda la frutta. Oggi, siccome la S. Chiesa, volendo mitigare secondo la convenienza attuale il digiuno, consente che si aggiunga anche un po' di latte al caffè, noi abbiamo fatto nostra questa concessione della S. Chiesa; e va bene. Stiamo però attenti che non scompaia totalmente la mortificazione al mattino ed alla sera. Quel po' di digiuno, o meglio mortificazione, a nessuno farà del male, anzi! Mentre, se non stiamo attenti alla limitazione prudente, con facilità esponiamo a malattie il nostro povero organismo. Don Bosco era sempre molto fedele nell'osservanza del digiuno ed insegnava che il digiuno è ottimo mezzo per ottenere grazie segnalate. Siamo fedeli alla Regola ed alle nostre sante tradizioni.

Il Consigliere Scolastico Generale.

« ORIENTAMENTI PEDAGOGICI ». — Si trova al termine del primo anno di pubblicazione la Rivista bimensile *Orientamenti Pedagogici*, cui accenna il Rev.mo Rettor Maggiore.

La Rivista è sotto la responsabilità del nostro Ateneo Pontificio. I redattori si adoperano con ogni cura perchè quanto viene pubblicato sia conforme ai principi della pedagogia cristiana e alle nostre tradizioni salesiane, senza pretendere tuttavia che la Rivista stessa debba essere la voce ufficiale dei Superiori Maggiori: ... e si cerca di penetrare anche negli

ambienti non salesiani, presso cui si hanno già autorevoli consensi.

La Rivista si rivolge agli Educatori cristiani. È quindi veramente doveroso raccomandarne la lettura e la diffusione delle idee nei nostri ambienti, che debbono essere ambienti di Educatori.

Il Consigliere per le Missioni.

AIUTI ALLE MISSIONI. — Nell'ultimo Capitolo Generale, tra gli altri temi, fu trattato quello delle Missioni: Ispettori e Delegati ci presentarono la situazione reale delle nostre Missioni; e mentre da una parte potemmo constatare l'apostolato meraviglioso che compiono i nostri Confratelli missionari, dall'altra venimmo a conoscere la situazione veramente angosciosa in cui si dibattono diverse Missioni, sia per mancanza di personale, come per scarsezza di mezzi economici.

Furono presi con unanime soddisfazione diversi impegni per aiutare le nostre Missioni. I particolari li troverete nei numeri 170 e 179 degli *Atti del Capitolo*.

L'obbligo di sostener le nostre Missioni ci viene imposto dalla Chiesa, come a tutte le Congregazioni che ne hanno.

Fra gli impegni dell'ultimo Capitolo fu stabilito che ogni Casa della Congregazione celebrasse ogni anno la *Giornata Missionaria Salesiana*. S'intende che la data deve essere diversa dalla Giornata Missionaria Mondiale. Sarebbe bene fissare, dall'inizio dell'anno scolastico, il giorno in cui si celebrarà la festa.

Fu stabilito che ogni Ispettore avrebbe contribuito annualmente con una offerta della propria Cassa Ispettoriale a cui verrebbero aggiunte le offerte delle singole Case della Ispettoria. Il tutto sarebbe presentato con specificazione di Case, al Rev.mo Rettor Maggiore.

Alcune Ispettorie hanno compiuto generosamente questo

caritatevole dovere. Ad esse il grazie più sentito, a nome dei Missionari e del nostro venerato Superiore.

Vi sono purtroppo alcune Ispettorie che ancora non si sono fatte vive. Speriamo che queste parole servano a ricordare loro quest'obbligo.

Motivi particolari, cari Confratelli, ci devono portare ad essere, nei momenti presenti, più generosi nelle nostre preghiere ed offerte verso le nostre Missioni.

Circostanze impreviste riducono quest'anno il personale che partirà per le Missioni. Possano almeno vedere i nostri Missionari come tutti cerchiamo di compensare tale deficienza involontaria con un contributo maggiore nelle nostre preghiere e nelle nostre offerte materiali.

COMUNICAZIONI E NOTE

EREZIONE CANONICA DI NUOVE ISPETTORIE

Il Rev.mo Rettor Maggiore, Don Renato Zigiotti, ha emanato il Decreto di erezione canonica delle seguenti Ispettorie:

In data 15 settembre 1953:

1) **Ispettoria "San Giovanni Bosco" - Antille.**

Eretta in base ad autorizzazione concessa dalla S. C. dei Religiosi con rescritto n. 3792/53 del 5 settembre 1953. L'Ispettoria comprende tutte le Case delle Isole Antille, separate dalla Ispettoria Messico-Antille e le Case dell'Isola di Portorico, separate dall'Ispettoria degli Stati Uniti « San Filippo » (Sede Ispettoriale: *Habana-Vibora*).

E in data 8 settembre 1954, le seguenti nuove Ispettorie:

2) **Ispettoria "M. SS.ma Assunta" - Paraguay.**

Eretta in base ad autorizzazione concessa dalla S. C. dei Religiosi con rescritto n. 1788/54 del 27 agosto 1954. L'Ispettoria comprende tutte le Case Salesiane attualmente esistenti nel Paraguay, nonchè le Case-Residenze Missionarie del Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo Boreal (Sede Ispettoriale: *Asunción*, « S. Luigi »).

3) **Ispettoria "San Bonifacio" - Germania Nord.**

Eretta in base ad autorizzazione concessa dalla S. C. dei Religiosi con rescritto n. 1789/54 del 27 agosto 1954. L'Ispettoria comprende le seguenti Case, separate dalla Ispettoria Germanica di San Bonifacio: BENDORF, « San Giov. Bosco » (Sede Ispettoriale). - BERLIN, « San Dom. Savio ». - BERLIN, « San Giov. Bosco ». - BERLIN SIEMENSSTADT, « San Giov. Bosco ». - DUISBURG, « San Giov. Bosco ». - ESSEN, « M. Ausiliatrice ». - HANNOVER, « San Giov. Bosco ». - HELENENBERG, « San Edoardo ». - JUNKERATH, « Sacro Cuore ». - KASSEL, « San Bonifacio ». - MARIENHAUSEN, « Immacolata ». - SAARBRÜCKEN, « San Giov. Bosco ». - SANNERZ, « Assunta ». - TRIER, « San Giov. Bosco ». - VELBERT, « San Dom. Savio ». - WIESBADEN, « San t'Agostino ». - STOCKOLM (Svezia), « San Giov. Bosco ». L'Ispettoria ma-

trice, con sede a MÜNCHEN, «San Francesco di Sales», assumerà come nuovo titolo «Maria Ausiliatrice».

4) Ispettoria “San Domenico Savio” - Spagna.

Eretta in base ad autorizzazione concessa dalla S. C. dei Religiosi con rescritto n. 1790/54 del 27 agosto 1954. L’Ispettoria comprende le seguenti Case, separate dalla Ispettoria Betica di «Maria Ausiliatrice»: ANTEQUERA, «Sacro Cuore». - CORDOBA, «San Francesco di Sales» (Sede Ispettoriale). - GRANADA, «San Giov. Bosco». - LAS PALMAS, «Sacro Cuore». - MALAGA, «San Bartolomeo». - MONTILLA, «San Francesco Solano». - LA OROTAVA, «San Luigi». - POZOBLANCO, «San Giuseppe». - RONDA, «Santa Teresa». - RONDA, «Sacro Cuore». - RONDA, «San Giov. Bosco». - SANTA CRUZ DE TENERIFE ed inoltre la Casa di PUERTOLLANO, «San Giov. Bosco», separata dall’Ispettoria Celtica.

5) Ispettoria “San Giacomo Maggiore” - Spagna.

Eretta in base ad autorizzazione della S. C. dei Religiosi con rescritto n. 1791/54 del 27 agosto 1954. L’Ispettoria comprende le seguenti Case, separate dalla Ispettoria Celtica di San Giacomo Maggiore: ALLARIZ, «Sacro Cuore». - ASTUDILLO, «S.ta Maria». - CAMBADOS, «N.tra S.ra della Mercede». - LA CORUÑA, «San Giov. Bosco». - ORENSE, «M. Ausiliatrice». - PAZO DE LONGORA, «San Isidoro». - SANTANDER, «M. Ausiliatrice». - VIGO, «San Mattia». - VIGO, «San Rocco». - ZAMORA, «San Giuseppe» (Sede Ispettoriale). - L’Ispettoria matrice assumerà come nuovo titolare «San Giovanni Bosco».